

CONSIGLIO COMUNALE

# Più facile aprire bar e ristoranti

*Voto avvelenato: l'opposizione se ne va. Astenuti anche un esponente del Pd e il Prc*

di FABRIZIO MORVIDUCCI

**T**RA LE POLEMICHE, il consiglio comunale dà il via libera alle liberalizzazioni per "per gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande". Da oggi aprire un bar sarà più facile con le nuove condizioni approvate dal consiglio comunale. Un voto di maggioranza (si sono astenuti Posi del Ps, e i consiglieri di Rifondazione), perché l'opposizione di centrodestra ha abbandonato l'aula dopo che il presidente del consiglio, scaduto il termine dell'intervento, non aveva concesso la replica per fatto personale alla capogruppo di An. Ma vediamo nel dettaglio la nuova disciplina. Ci sono sei condizioni necessarie ad aprire l'attività, senza più distinzione tra bar e ristoranti. Le prime quattro sono previste a livello regionale, ovvero il rispetto dei requisiti morali e professionali, di quelli igienico sanitari, di quelli urbanistici e edilizi e la disponibilità del locale. Le ultime due sono quelle introdotte dal comune di Scandicci: l'insonorizzazione del locale e la pratica della raccolta differenziata dei rifiuti.

A differenza di quanto avvenuto in altri comuni, nell'atto non c'è la zonizzazione, ossia non c'è limite alle aperture in relazione ai diversi quartieri. «Con questa delibera - ha detto l'assessore allo sviluppo economico del comune di Scandicci, Marcello Dugini - avremo più opportunità, più concorrenza, più offerta e quindi più qualità in un periodo di importanti trasformazioni. Tocca agli imprenditori adesso sfruttare queste nuove possibilità». Bocciati gli emendamenti presentati dal gruppo di An, con Franchi e Bellosi, critici anche i

**ADDIO LIMITI**  
**Sparisce**  
**la zonizzazione**  
**che proteggeva**  
**gli esercizi esistenti**



**LICENZE:**  
**COSA CONTA**  
I nuovi requisiti richiesti saranno sanitari, edilizi-urbanistici, il rumore, la raccolta differenziata dei rifiuti

consiglieri di Forza Italia, in particolare il capogruppo Meriggi, che hanno puntato sulle difficoltà che la liberalizzazione porterà a chi ha appena acquistato un'attività o si trova a doverla vendere con le nuove disposizioni che azzerano il mercato. Come funziona l'apertura di una nuova attività? Gli interessati devono presentare dichiarazione di inizio attività autocertificando il possesso dei requisiti, che successivamente devono essere sempre rispettati; l'attività può partire immediatamente dalla data di presentazione della dichiarazione, dopodiché

l'amministrazione si riserva la possibilità di effettuare controlli. Ai titolari di un esercizio pubblico è richiesto l'adeguamento ai nuovi requisiti soltanto in caso di un intervento di manutenzione straordinaria del locale. L'approvazione dell'atto segue una fase di concertazione che ha visto coinvolte le associazioni di categoria del commercio e dei consumatori. Il Consiglio comunale ha anche approvato un ordine del giorno incidentale alla delibera presentato dal gruppo Pd, che impegna la Giunta a inserire nel regolamento Tia «la semplificazione per le imprese dei pubblici esercizi per quanto riguarda la raccolta differenziata, in particolare per i rifiuti organici».